



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



UN GREEN NEW DEAL PER L'ITALIA

Rapporto Green economy 2013

PRIMA PARTE

Toni Federico
Fondazione
per lo sviluppo sostenibile



27 Febbraio 2014





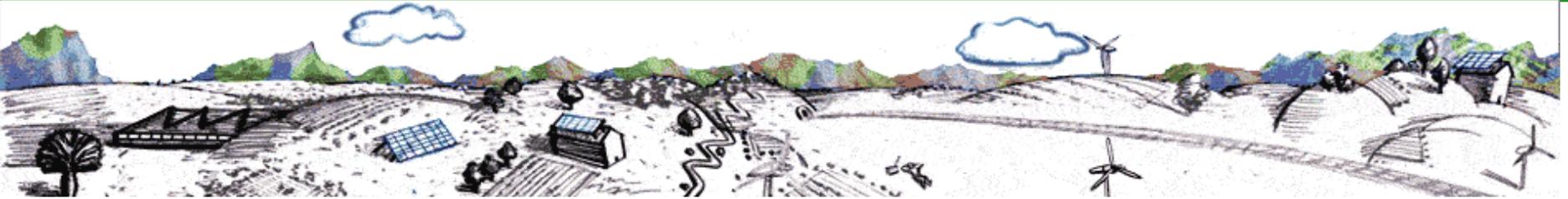
- **Le introduzioni: Upton e Jackson oltre l'*austerità***
- **Un *Green New Deal*: le crisi dal '29 al 2008**
- **I ruoli degli investimenti pubblici e privati per un *Green New Deal***
- **Salvare l'Europa da un ritorno al passato**
- **Un *Green New Deal* per l'Italia e la *green economy del mare***
- **La riforma fiscale per un *Green New Deal***
- ***Assessment* della *green economy***
- **Gli indicatori della *green economy* dell'UNEP, dell'OECD e con il BES oltre il PIL.**





- Le crisi non sono una novità nel panorama delle economie moderne.
- La novità sta invece nel **carattere complesso e multiplo** della crisi attuale, dove al tradizionale crollo dei consumi e dell'occupazione si aggiungono gravi emergenze ambientali e forti ed irreversibili iniquità distributive.
- Il nostro Rapporto 2013 si richiama al **New Deal roosveltiano** perché è la crisi del '29 a vedere per la prima volta l'intervento dello Stato nell'economia in chiave anticiclica.





- Le crisi industriali e finanziarie che hanno preceduto il '29 hanno *un carattere più o meno chiaramente ciclico*. Quella del '29, la più grave, colpì Stati Uniti e Germania dopo la straordinaria espansione degli anni '20. Reddito e occupazione scesero alla metà.
- Le crisi ecologiche globali, che si possono datare al '74, hanno viceversa un carattere *monotonico* con elementi di *irreversibilità*.
- Marx colse la sostanza delle crisi industriali con una formulazione essenziale "*Capitale inutilizzato da una parte e forza lavoro inutilizzata dall'altra*".





FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

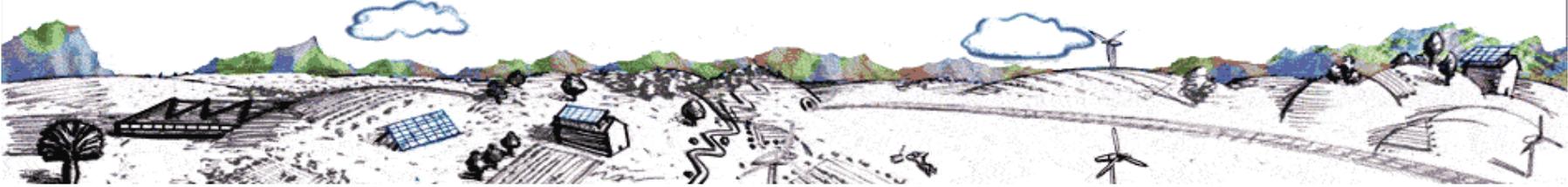
Sustainable Development Foundation

危机

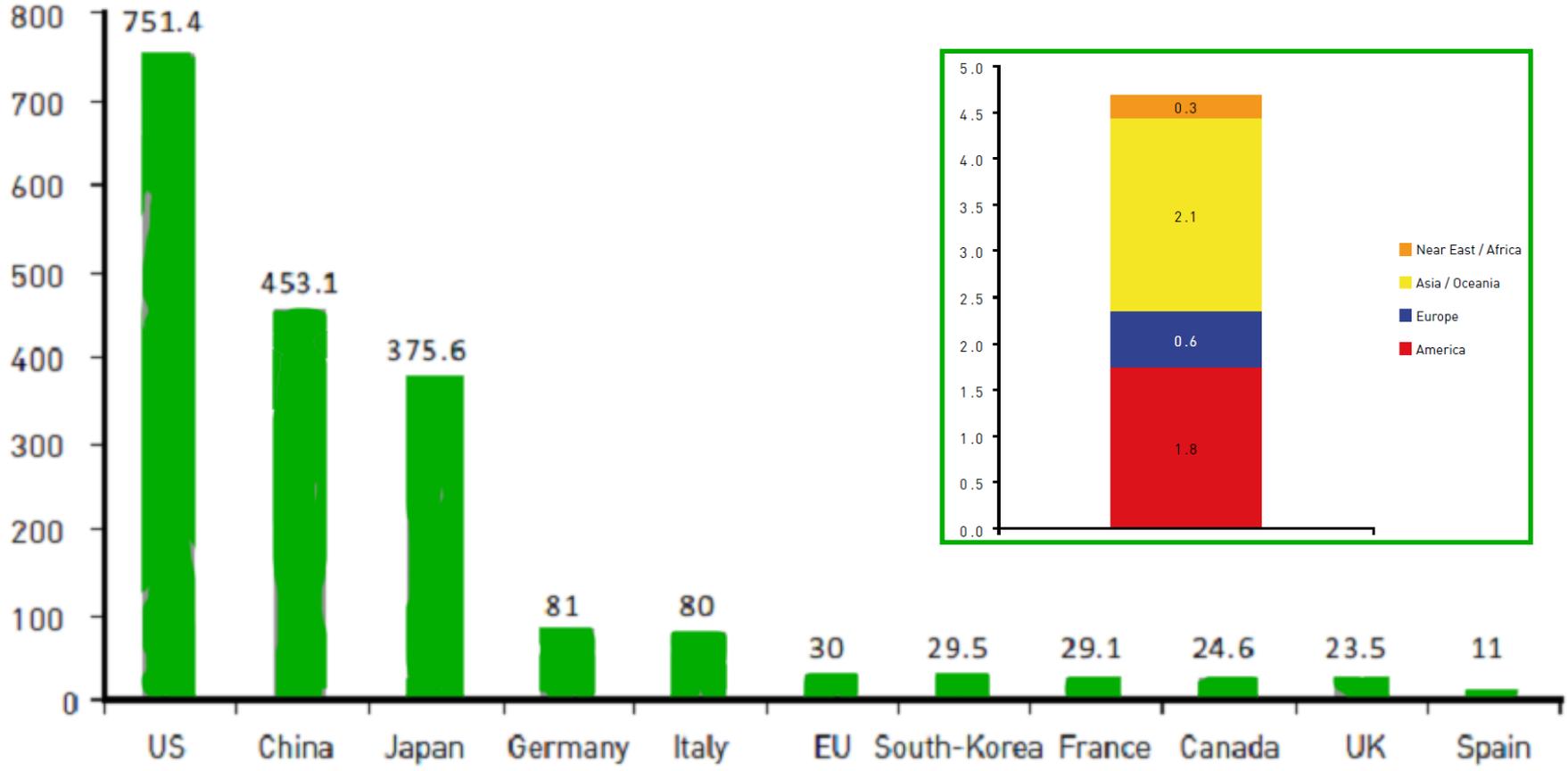
Ideogramma cinese per "crisi" composto dai segni di "pericolo" e "opportunità"



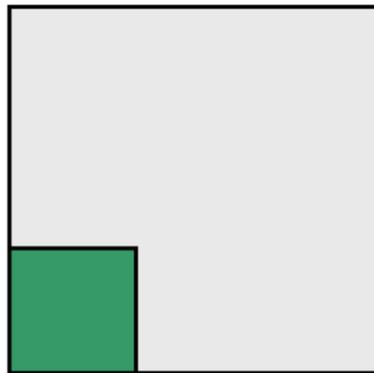
LA CRISI DEL 2008: I PACCHETTI DI STIMOLO



in miliardi di US\$ (fonte HBSC 2009)

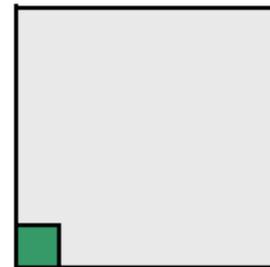


LE QUOTE GREEN DEI PACCHETTI DI STIMOLO



Total: 751.4
Green : 86.6
11.5%

US



Total: 375.6
Green : 9.6
2.6%

Japan



Total: 29.5
Green : 23.7
80.5%

S. Korea



Total: 26.1
Green : 5.5
21.2%

France



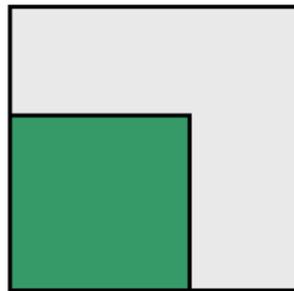
Total: 81
Green : 10.7
13.2%

Germany



Total: 24.6
Green : 2
8.3%

Canada



Total: 453.1
Green : 171.1
37.8%

China



Total: 80
Green : 1
1.3%

Italy



Total: 23.5
Green : 1.6
6.9%

UK



Total: 30
Green : 17.6
58.71%

EU

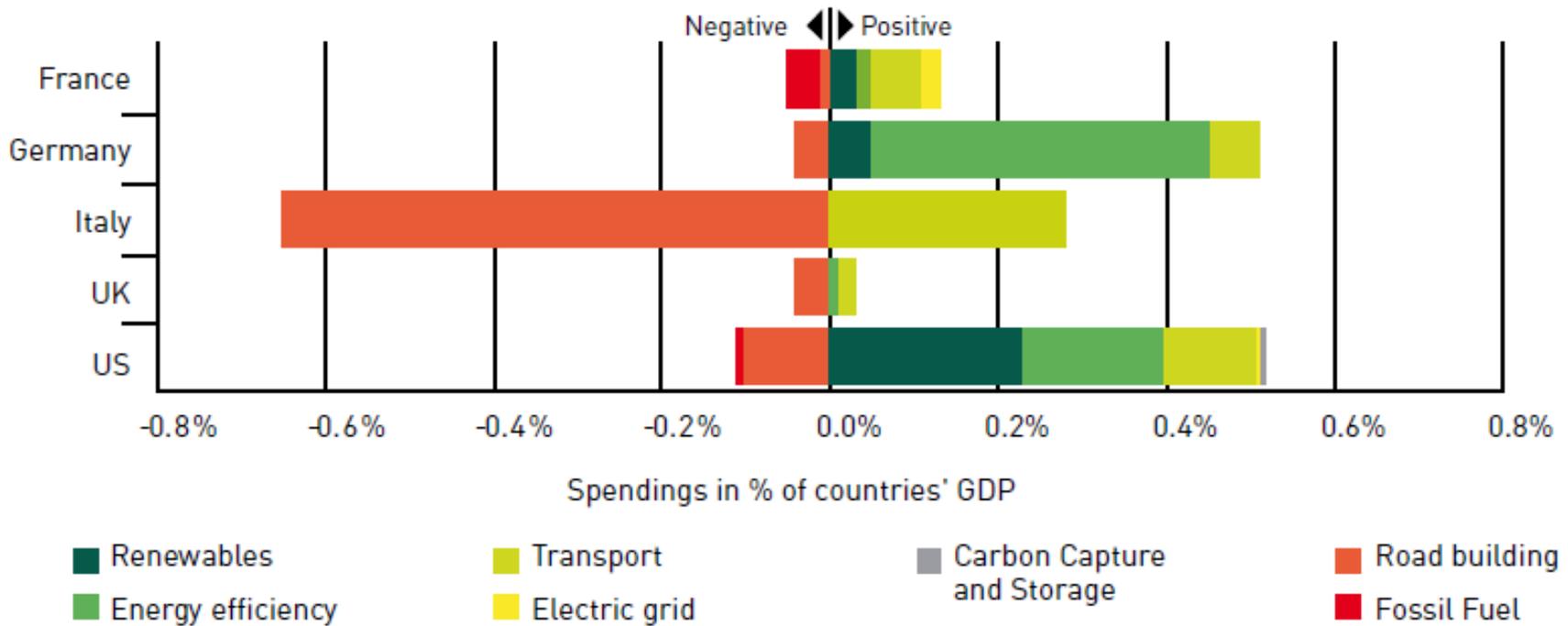


Total: 11
Green : 0.6
5.8%

Spain

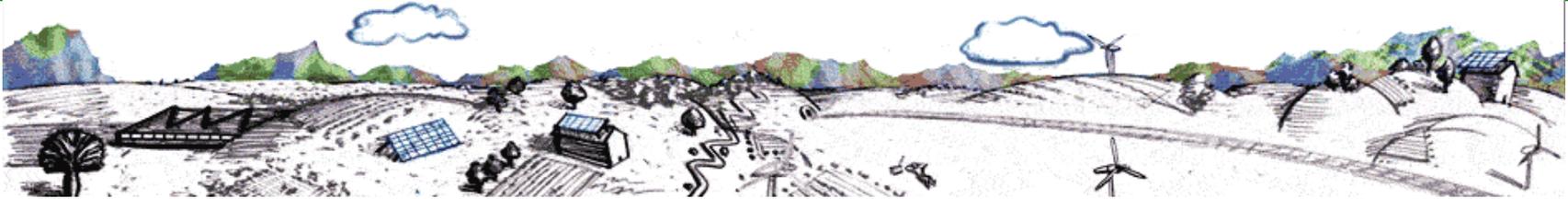


LA STRUTTURA GREEN DELL'INVESTIMENTO



Fonte: Ecofys & Germanwatch 2009





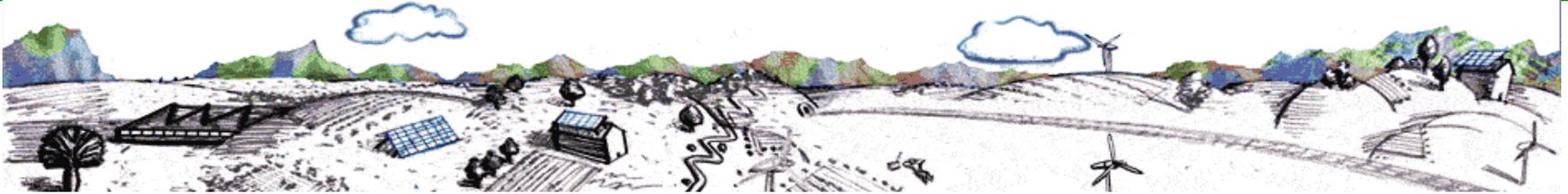
- Il termine compare per la prima volta ad opera della NEF, un *Panel* di economisti UK (2007)
- La Fondazione ne fa l'oggetto del suo *Meeting* di Primavera di Bomarzo del 2009
- L'UNEP lo introduce nel 2009 nel quadro della ***Green Economy Initiative*** per orientare i pacchetti di stimolo anticrisi dei governi
- In Europa i *Greens* ne fanno il Manifesto per le elezioni europee del 2009
- Nel 2013 la proposta viene rilanciata in Italia dagli **Stati Generali della *Green economy***





Una tra le prime e più autorevoli definizioni di un *New Deal* verde è del Wuppertal Institut (2009): “Un GND è un **blocco programmato condiviso e inclusivo di investimenti pubblici e privati** in attività che producono beni e servizi per misurare, prevenire, limitare, minimizzare o correggere il degrado ambientale di acqua, aria e suolo, i problemi dei rifiuti e lo stato degli ecosistemi, mediante **l'(eco)innovazione** nelle tecnologie pulite, nei prodotti e servizi che minimizzano l'inquinamento e nell'utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili”.



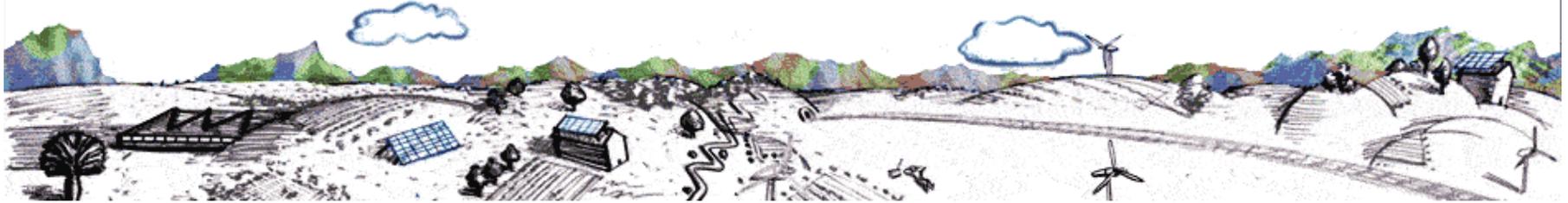


- L'Europa ha reagito alla crisi con gli strumenti sbagliati, privilegiando il controllo dei conti e l'*austerità* rispetto alle politiche keynesiane degli investimenti e della piena occupazione.
- La fiducia dei cittadini nell'Unione europea è scesa a minimi record e sono nati dappertutto movimenti antieuropei.
- L'Europa, se vuol ritrovare se stessa, per ragioni forse ancora più ideali e politiche che non economiche, ha bisogno di un nuovo progetto comune di sviluppo sostenibile, un *Green New Deal*.

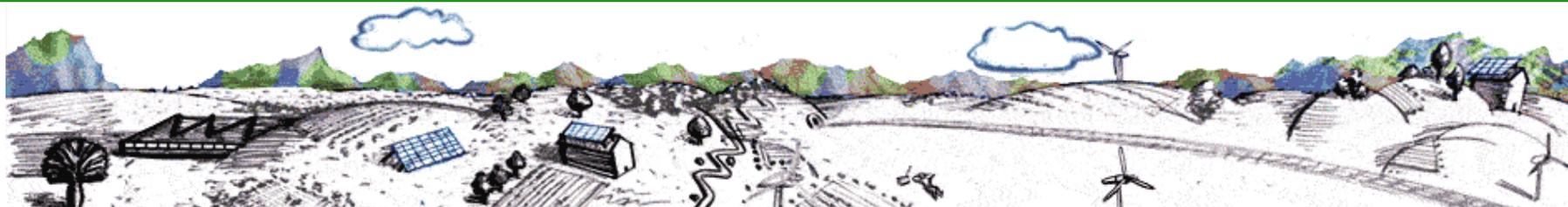




- È tra i paesi occidentali in cui la crisi tende ad assumere un **andamento cronico, strutturale e territorialmente asimmetrico**
- È tra i paesi europei con la **crisi occupazionale** più grave, specie tra i giovani e le donne
- È un paese con un **gravi deficit di coesione sociale, di riforme e di governance**
- Non ha reagito alla crisi con un pacchetto di stimolo adeguato né affatto *green*
- Gli investimenti pubblici sul fronte della *green economy* e dell'*ecoinnovazione* declinano.



- L'Italia è colpita da più crisi: dalla recessione economica, da un elevato debito pubblico, da diffuse crisi ambientali a una elevata disoccupazione, da una crisi della fiducia e della legalità a vaste inefficienze della pubblica amministrazione e della politica.
- Servono idee innovative in grado di avviare in Italia una svolta, **un nuovo patto per lo sviluppo**, capace di coinvolgere cittadini, imprese e istituzioni: un vero e proprio **Green New Deal**.



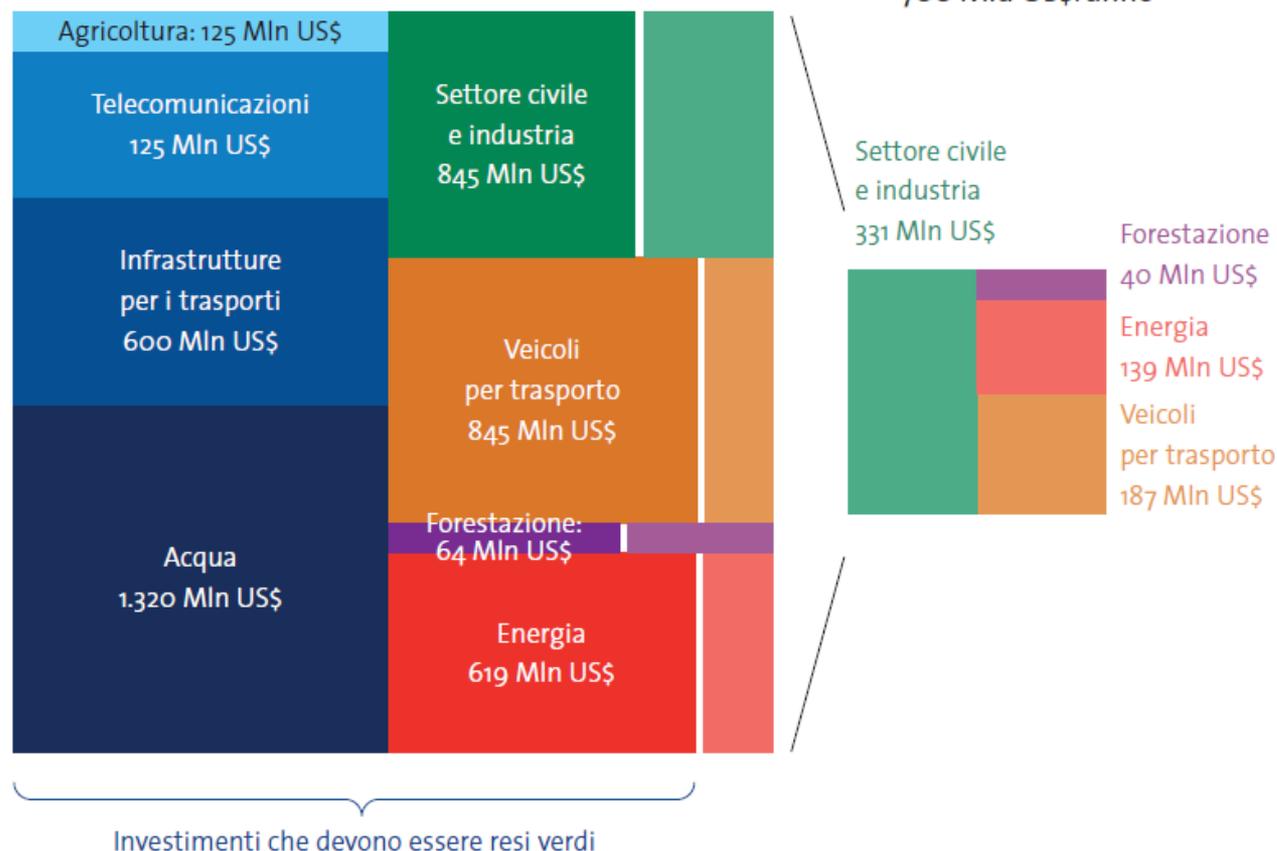
- La chiave di un *Green New Deal* per l'Italia non può che essere la *green economy*.
- Il *Green New Deal* è la **cornice abilitante** programmatica e istituzionale della *green economy*.
- Nella situazione di grave indebitamento dei governi nazionali, (il nostro è un caso limite) è impensabile un rilancio *green* degli investimenti senza una partecipazione sostanziale delle imprese e delle banche, detentrici del risparmio privato.

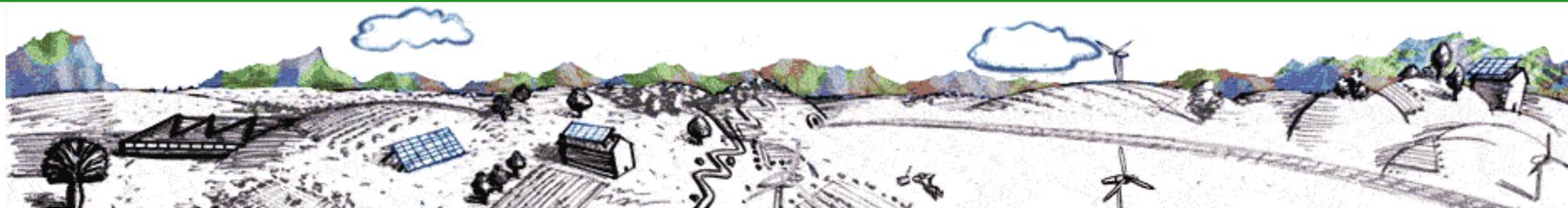




Domanda totale di investimenti
5.000 Mld US\$/anno

Domanda aggiuntiva di investimenti
in uno scenario di green growth
700 Mld US\$/anno

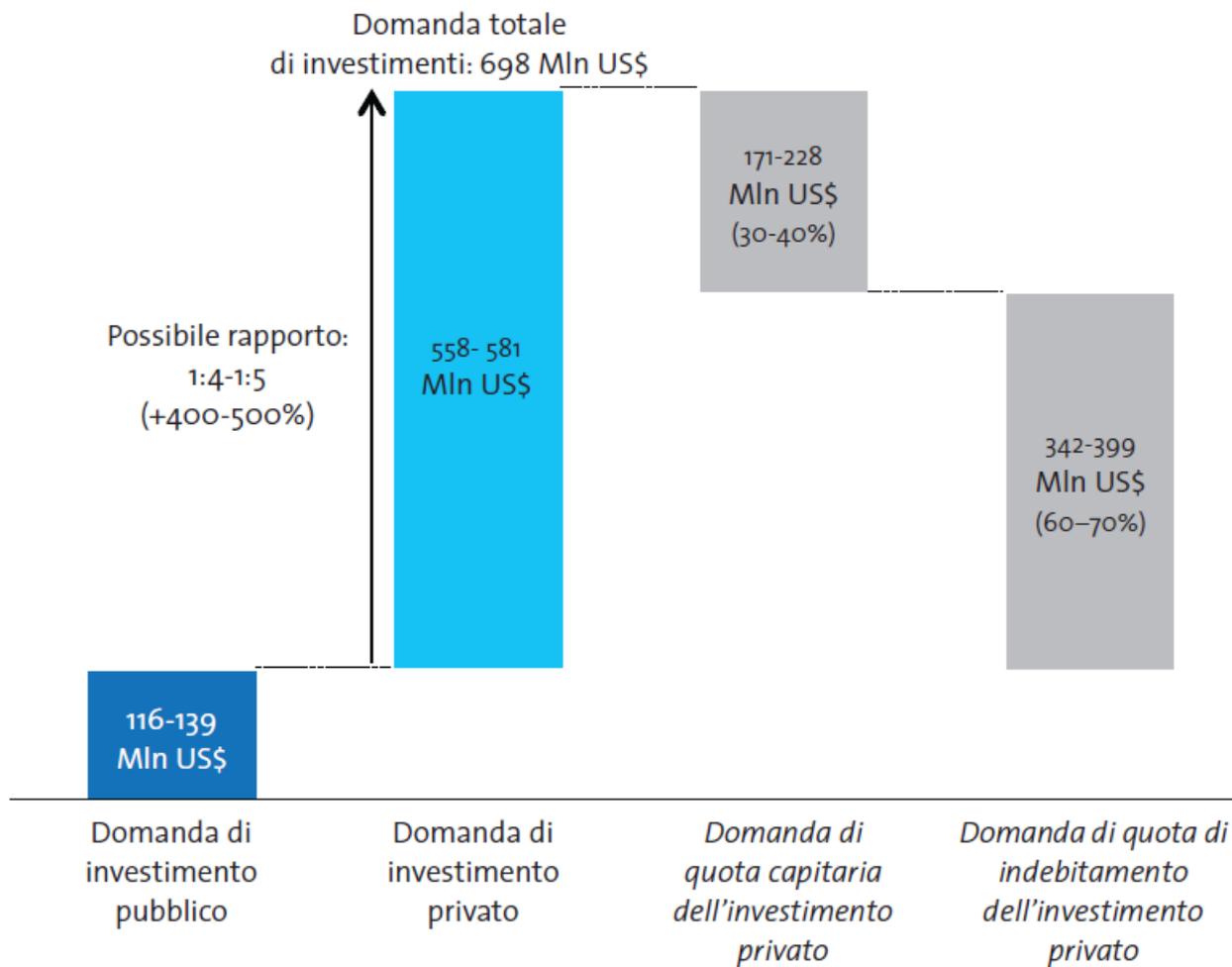


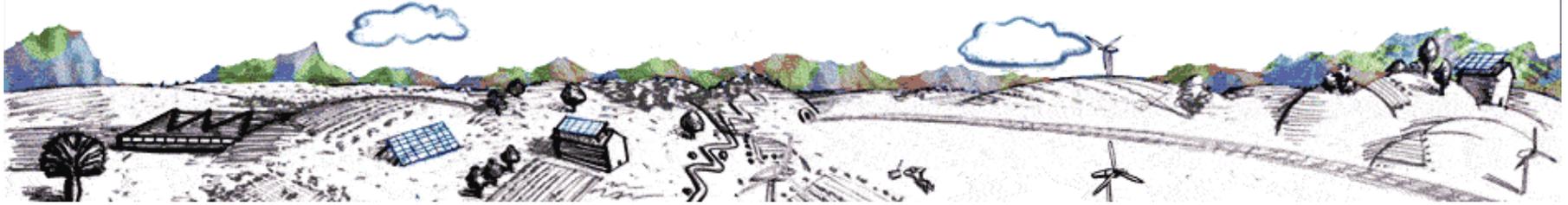


È necessario a livello mondiale per il 2020:

- **riqualificare in chiave *green* gli investimenti già previsti di circa 5.000 Mld\$ all'anno in alcuni settori strategici: acqua, agricoltura, telecomunicazioni, produzione elettrica, trasporti, edifici, settori industriali e forestali;**
- **mettere in campo investimenti aggiuntivi per circa 700 Mld\$ all'anno in settori chiave: infrastrutture per l'energia pulita, per trasporti a basse emissioni, per l'efficienza energetica e la gestione forestale, attivati attraverso investimenti pubblici per 116-139 Mld\$, con un fattore leva per investimenti privati da 1:4 a 1:5.**

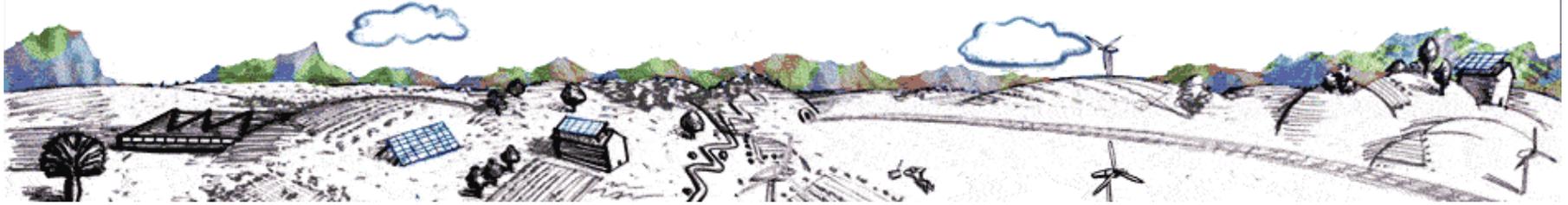






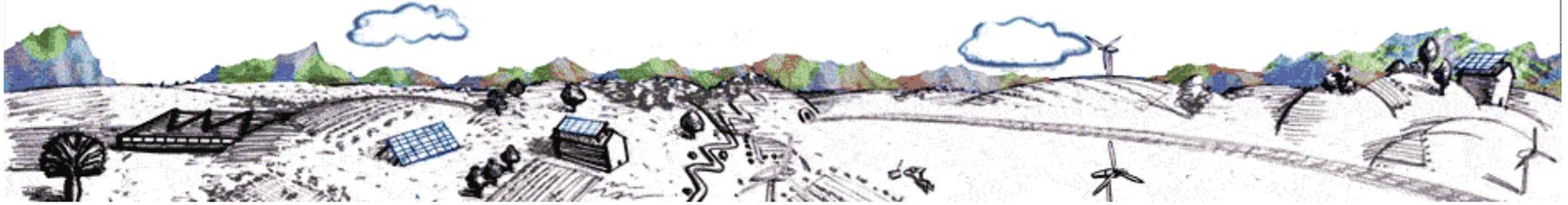
- Porta **miglior benessere**, risponde alla domanda di una parte consistente di consumatori che chiede beni e servizi di qualità ecologica, che non ritiene più accettabile il consumismo e lo spreco.
- **Migliora i valori e le motivazioni del fare impresa:** l'impresa *green*, o impegnata verso la sostenibilità, fa della responsabilità sociale e di un buon rapporto col territorio, fattori riconoscibili che migliorano anche il suo posizionamento nel mercato.
- Dà un **maggiore potenziale occupazionale**, richiede qualificazione e competenze, sollecita partecipazione e condivisione, migliorando la qualità del lavoro.





- **Rafforza, secondo l'OECD, la fiducia degli operatori e promuove nuovi investimenti perché propone idee nuove e una visione positiva del futuro.**
- **Contribuisce al risanamento dei conti pubblici, non solo con misure di fiscalità ecologica e con l'eliminazione di sussidi pubblici dannosi per l'ambiente, ma anche perché promuove un utilizzo più efficiente e sobrio delle risorse.**





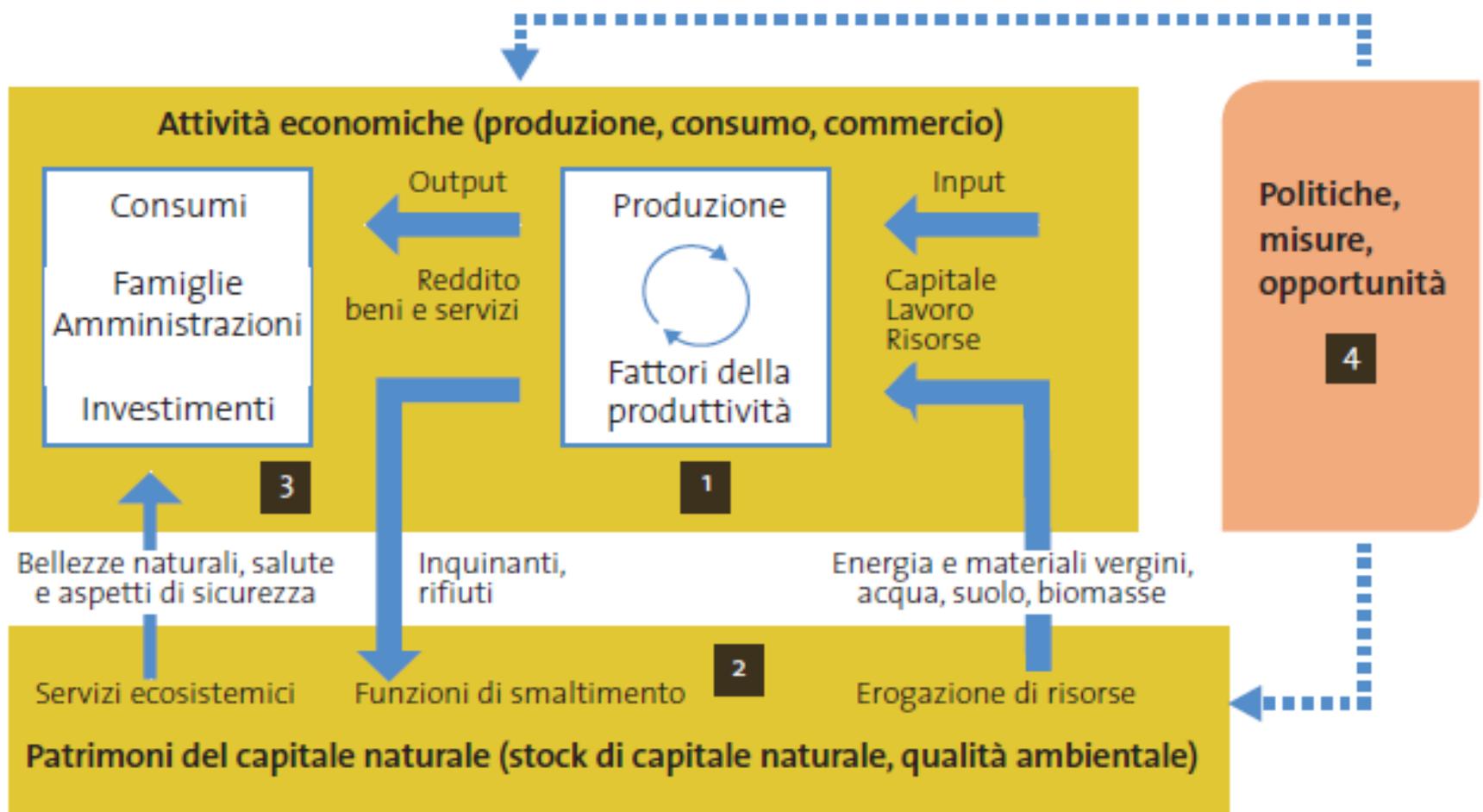
- Rafforza la vocazione del *made in Italy* fondato sulla qualità, la bellezza e il vivere bene.
- Raccoglie la spinta al cambiamento e risponde alla ricerca di nuove strade mosse da una crisi profonda e prolungata.
- Migliora e valorizza la qualità delle nostre città, il nostro grande patrimonio storico, culturale e naturale.
- Valorizza la creatività e la laboriosità, la capacità di adattamento e di iniziativa delle nostre imprese manifatturiere.





- **Attuare una riforma fiscale ecologica che sposti il carico fiscale dal lavoro all'uso delle risorse con una graduale *carbon tax*, il *road pricing*, ecc.**
- **Attuare un riesame della spesa pubblica e degli incentivi riducendo ciò che ha impatti negativi per l'ambiente.**
- **Utilizzare le maggiori entrate così ottenute per realizzare la deducibilità fiscale degli investimenti finalizzati all'innovazione ecologica e per ridurre il cuneo fiscale per i *green job*.**







1 La produttività delle risorse ambientali e dell'economia

- Produttività del carbonio e dell'energia
- Produttività delle risorse: materiali, sostanze nutrienti e acqua
- Produttività multifattoriale

2 La base del capitale naturale

- Stock rinnovabili: acqua, foreste e risorse ittiche
- Stock non rinnovabili: le risorse minerarie
- Biodiversità ed ecosistemi

3 La dimensione ambientale della qualità della vita

- Rischi ambientali e per la salute
- Servizi ambientali e paesaggistici

4 Opportunità economiche e risposte politiche

- Tecnologia e innovazione
- Beni e servizi ambientali
- Flussi finanziari internazionali
- Prezzi e trasferimenti
- Competenze e formazione
- Regole e approcci di gestione

Contesto socio-economico e caratteristiche di crescita

- Crescita e struttura economica
- Produttività e commercio
- Mercati del lavoro, istruzione e redditi
- Modelli socio-demografici





Proposed Headline Indicator	Definition	Strength	Weakness
Environmental and resource productivity/intensity			
Carbon productivity	GDP/CO2 emitted & Income/CO2 in consumption	<ul style="list-style-type: none"> + Widely used and accepted. + Data availability. + Area of major concern and policy relevance. 	<ul style="list-style-type: none"> - Global interactions - displacement/leakage issue (demand side measures can help, but more data issues) - Interpretation (levels of development, resource endowment, industrial structures, substitutability, cyclicity),
Non-energy material productivity	GDP / Domestic Material Consumption & GDP/Raw Material Consumption	<ul style="list-style-type: none"> + Policy-maker interest. + Presentation (index) + RMC can account for materials embedded in trade. 	<ul style="list-style-type: none"> - Currently environmentally meaningless aggregation (by tonnes of materials, regardless of scarcity or env. effects). - Problems of interpretation due to cyclicity, substitutability, development. - data availability
"Green" MFP measure	MFP adjusted for natural resource inputs and env. "bads"	<ul style="list-style-type: none"> + Promising way to incorporate the omitted environmental aspects into looking at productivity/efficiency. 	<ul style="list-style-type: none"> - Questions on interpretation and direct policy relevance (as in traditional MFP). - Data availability problems to be resolved (pricing, stocks and flows of inputs and outputs). - Work in progress.

OECD; 2013; "Towards Green Growth: Monitoring Progress - OECD Indicators"





Proposed Headline Indicator	Definition	Strength	Weakness
Natural asset base			
Index of natural resource use	Aggregated index of the changes in stocks of resources	+ in line with SEEA concepts, will be facilitated by its implementation. + In principle, easy to communicate (index).	- Work in progress - data availability problems to be resolved (pricing, stocks and flows of resources) - discount rate issues can hide away sustainability problems
Change in land use and coverage	land use by category as share of total	+ potential use of satellite imagery, can proxy for biodiversity	- Communication - currently no single index. - Interpretation in light of different levels of development, geography and population density.
Environmental quality of life			
Population exposure to air pollution	Share of population exposed to health-threatening levels of PM _{2.5}	+ Area of key concern and policy relevance for GG/GE and wellbeing. + Country coverage & comparability (satellite image data). + Easily interpretable thresholds.	- Questions on updating (satellite image data). - coverage and comparability (monitoring station data) - cannot distinguish natural causes from human-activity related causes.
Policies and opportunities			
Indicator of environmental policies	Placeholder - not yet selected	+ Increasing amount of data on policies available.	- Data collection on comparative policies (ongoing) is a challenge.





FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



IL PACCHETTO DI MISURE PER UN GREEN NEW DEAL PER L'ITALIA

Il Consiglio Nazionale della Green Economy
in collaborazione con



IL PACCHETTO DI MISURE PER UN GREEN NEW DEAL PER L'ITALIA

Proposto dal Consiglio nazionale della green economy
per gli Stati Generali del 2013

Per affrontare la crisi italiana servono misure innovative che, senza aumentare né il debito pubblico, né la pressione fiscale, siano in grado di ridurre i costi, non solo ambientali, ma anche economici, di produrre benessere, di attivare nuovo sviluppo durevole, una ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Con un processo di elaborazione, articolato in dieci gruppi di lavoro e numerosi incontri di approfondimento, il Consiglio nazionale della green economy ha varato questo pacchetto di misure per lo sviluppo di una green economy in grado di attivare un vero e proprio green New Deal per l'Italia.



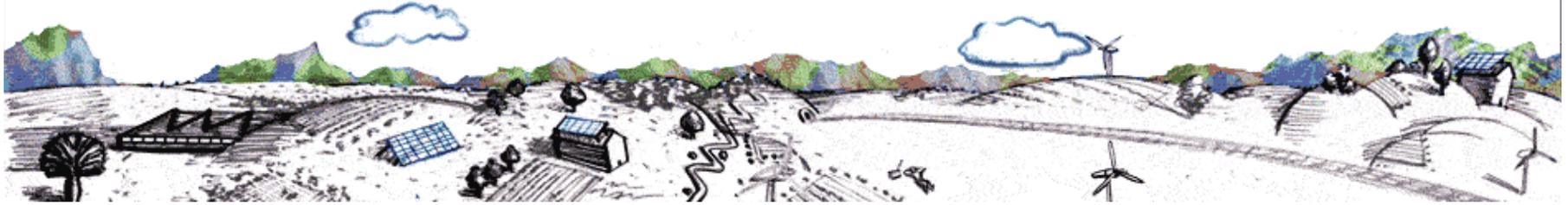


- 1. Attuare una riforma fiscale ecologica che sposti il carico fiscale, senza aumentarlo, a favore dello sviluppo degli investimenti e dell'occupazione green**
- 2. Attivare programmi per un migliore utilizzo delle risorse europee e per sviluppare strumenti finanziari innovativi per le attività della green economy**

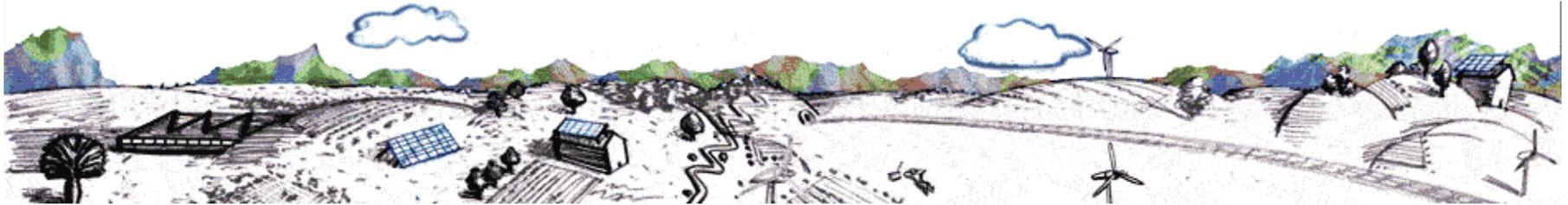


- 3. Attivare investimenti che si ripagano con la riduzione dei costi economici, oltre che ambientali, per le infrastrutture verdi, la difesa del suolo e le acque**
- 4. Varare un programma nazionale di misure per l'efficienza e il risparmio energetico**
- 5. Attuare misure per sviluppare le attività di riciclo dei rifiuti**





- 6. Promuovere il rilancio degli investimenti per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili**
- 7. Attuare programmi di rigenerazione urbana, di recupero di edifici esistenti, di bonifica, limitando il consumo di suolo non urbanizzato**



- 8. Investire nella mobilità sostenibile urbana**
- 9. Valorizzare le potenzialità di crescita della nostra agricoltura di qualità**
- 10. Attivare un piano nazionale per l'occupazione giovanile per una green economy**





FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



A cura di
Edo Ronchi, Roberto Morabito,
Toni Federico, Grazia Barberio

**GREEN ECONOMY
RAPPORTO 2013**

**UN GREEN
NEW DEAL
PER L'ITALIA**

Presentazione di Simon Upton
Introduzione di Tim Jackson

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
energia e lo sviluppo economico sostenibile

ECOMONDO
the platform for green solutions

Edizioni
Ambiente

STATI GENERALI
del Green
Economy

